



LA LIBERTA' CHE ILLUMINA IL MONDO

di Alessia Della Casa



Chiunque ne ha sentito parlare, tutti ne abbiamo un'immagine nitida in mente, è famosa e gettonata, sembra vicina ma per raggiungerla occorre imbarcarsi, ci si può accontentare di guardarla da lontano o si può intraprendere il percorso che ci porta fin sulla sua corona...se andiamo in vacanza prima o poi la raggiungiamo tutti. La libertà! La statua. Massiccia, ferma, impietrita sul suo isolotto, aspetta i visitatori e con aria trionfante non smette di illuminare con la sua torcia.

Alta 93 metri, con la sua fiaccola visibile fino a 40 chilometri di distanza, la Statua della Libertà giace su un isolotto, chiamato successivamente Liberty Island, sul fiume Hudson, rivolta ad est guarda l'Europa accogliendo gli immigranti e i visitatori del Nuovo Mondo che arrivano via mare. È diventata un simbolo di New York, come pure degli Stati Uniti d'America ed è a livello mondiale un simbolo di libertà. Una sua caratteristica esclusiva infatti, è quella di rappresentare un valore sociale, al contrario di tutte le statue costruite nella storia a rappresentare e ricordare grandi personaggi ed eroi.

A far nascere il progetto di un monumento di tale imponenza fu un gesto di generosità dei francesi nei confronti dell'America e la collaborazione dello scultore Auguste Bartholdi e dell'ingegnere Gustave Eiffel, noto soprattutto per la celeberrima Torre, progettata qualche anno dopo. In occasione del centenario dell'Indipendenza degli Stati Uniti d'America, la Francia volle così rendere onore alla democrazia, personificando "La libertà che illumina il mondo".

Bartholdi si incaricò della parte artistica, studiando i lineamenti perfetti per Madame Liberté e trovando il sito più adeguato che potesse dare onore a tutta la sua luce, cercò tra miti e opere del passato per maturare simboli e caratteri degni di rappresentare la libertà in America come nel mondo intero. Al contempo Eiffel, considerata l'importanza delle dimensioni a cui aspirava lo scultore, si occupò di creare una struttura di supporto solida e resistente ai forti venti della baia di New York, dove ormai l'artista era sicuro di voler issare l'opera compiuta. L'ingegnere ideò nuove strutture capaci di sopportare le intemperie ad una tale altezza, cominciando così ad alzare l'orizzonte di New York City, lanciandosi successivamente nella verticalità di Manhattan che oggi sembra perdersi tra le nuvole.

Con tenacia e convinzione, per ben 21 anni dall'inizio del progetto, i lavori non cessarono malgrado le difficoltà soprattutto finanziarie; francesi e americani non demorsero nel portare a termine ciò in cui credevano fermamente, come i credenti nella costruzione di una cattedrale. Fu finalmente inaugurata la Statua della Libertà, un colosso di rame battuto sorretto da una struttura interna, una donna con a terra le catene spezzate, una torcia in mano e sulla testa una corona a raggiera anch'essa ad illuminare come la luce di un nuovo mattino.